Martedì 20 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 303.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese....... » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI„

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, nonchè di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all' Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l' associazione.

Riguardo al nostro *programma politico*, esso nella sostanza rimane immutato; ma de' particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perchè certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una *novità*, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà *scritti in forma festevole e gaia*, ossia inspirati da quell' *umorismo* che rende gradita la lettura ed insieme diventa *riso educatore*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa *novità* i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite *rubriche*, si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l' *Appendice*, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampliezza le quistioni amministrative.

Così alla *parte commerciale e finanziaria* saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

La parola di Umberto

Domenica, nella Reggia del Quirinale, Umberto I. ammetteva a udienza solenne le Presidenze e le Rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati. Lo scopo della cerimonia era di leggere al Re i due *Indirizzi* in risposta al Discorso della Corona.

E, come vuole la consuetudine, agli *Indirizzi* del Parlamento il Re rispondeva con parole schiette e generose, inneggiando a speranze pel bene della Nazione.

Ieri abbiamo raccolte quelle parole, affinchè la memoria ne rimanga; e si riconosca, poi, se furono esse preludio di *fatti egregj* ovvero illusioni rosee.

Vero è che nell' animo di Umberto I ardente palpita il desiderio di beneficare il suo Popolo e di vedere prospera e felice l' Italia. Ma, Re costituzionale, per compiere questo voto Egli abbisogna del senno e della lealtà dei Ministri che domenica lo attorniavano, e della coperazione assidua e valida dei due rami del Parlamento.

Or se questa cooperazione la si potesse conseguire, avendo Deputati e Senatori profonda coscienza del dovere, il voto di Umberto I. sarebbe più che una speranza dell'avvenire. Ma va bene che la si abbia eziandio all' inizio della nuova Legislatura, ed il Popolo deve gratitudine al Principe per avere accentuato quanto più specialmente le classi meno agiate aspettano dall' opera de' Legislatori.

Difatti, se così nella risposta ufficiale del Re come nei brevi colloqui coi singoli rappresentanti, Egli alluse ai lavori legislativi; se, dimenticando i dissidj recenti, affermò la fiducia che il Senato continuerà nelle sue splendide tradizioni di senno e di patriotismo, e bene augurò dei propositi dei suoi Ministri, spiccatamente addimostrava di avere a cuore il miglioramento delle *classi più bisognevoli di aiuto sociale, e che meritano tutta la sollecitudine*.

Quindi, ecco che vedesi Umberto I. annuire, in qualche modo, persino a quelle idee de' Radicali rispettosi verso le istituzioni patrie, provando così come il monarcato non sia alieno da qualsiasi sociale progresso, purchè salde rimangano quelle istituzioni ed inviolate. Dunque possiamo oggi affermare che la politica italiana si esplica consentanea agli uomini più ardenti di libertà e di democrazia, confermandosi, quanto già d' altronde sapevasi, che l' augusto Figlio di Vittorio Emanuele sente e vive della vita del suo Popolo.

Che se dalla Reggia emana parola di cotanto conforto alle *classi meno agiate*, cui i tribuni della piazza chiamano *diseredate* per eccitar in esse sensi d' ira, d' odio e di invidia bieca, queste classi impareranno (almeno lo speriamo) a distinguere i veri amici dagli amici ipocriti ed ingannatori. Gl' Italiani conoscono il *cuore del Re*, le cui beneficenze e munificenze quasi ogni giorno gli accrescono ammirazione e simpatia; nè solo in Italia, bensì anche tra i Popoli stranieri, che Lui vedono intento a compiere civilmente e moralmente l' opera del Padre suo, cui la Storia ha pur intitolato *Padre della Patria.*

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 19. — Pres. FARINI.

Il presidente informa il Senato che ieri l'ufficio della presidenza e la Commissione apposita furono ricevuti da Sua M. a cui presentarono l' indirizzo in risposta al discorso della Corona e riferisce testualmente le parole dette dal Re.

Tali parle vengone accolte con vivi segni di approvazione.

Si riprende la discussione del bilancio di istruzione.

Pecile al capitolo 14, sull' insegnamento della ginnastica, augura che si faccia ritorno ai principii semplici e razionali.

Martini ministro risponde che apprezza l' importanza della ginnastica, e ne avrà grandissima cura.

Cavalletto raccomanda l' applicazione dell' articolo 2 della legge che aboliva le facoltà teologiche, ma manteneva gli insegnamenti affissi molto utili.

Martini assicura che l' art. 2 non rimase completamente lettera morta.

Si approvano tutti gli articoli.

Si approvano pure gli articoli del bilancio poste e telegrafi.

Si procede alla discussione del bilancio di grazia e giustizia, e se ne approvano i primi quattordici articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19. — Pres. ZANARDELLI.

Il presidente rende conto della presentazione a S. M. il re dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona, comunica che la rappresentanza nazionale fu accolta con segni di viva benevolenza da S. M. Riferisce le testuali parole dette dal Re.

Entra l' on. Seismit-Doda, per la prima volta in questa sessione, essendo stato ammalato; e presta giuramento. Gli amici lo circondano e lo festeggiano per la ricuperata salute.

Vengono presentati diversi progetti, fra gli altri uno per prorogare a tutto il marzo 1893 la facoltà dell' emissione dei biglietti a corso legale. A questo proposito, Giolitti dichiara che il ministero mantiene le sue proposte fatte col disegno di legge per l' ordinamento delle banche, accettando alcuni emendamenti suggeriti dalla commissione; ma che mancando il tempo tanto alla Camera, come al Senato per una matura discussione di quel progetto, si è determinato a proporre una breve proroga. Nel frattempo, farà eseguire una diligente ispezione degli istituti di emissione e ne presentera i risultati alla Camera prima che venga in discussione il progetto relativo all' ordinamento bancario (*vive approvazioni*).

Si discute il progettto per convertire in legge il R. Decreto relativo ad una nuova ripartiziona di spese straordinarie per opere stradali.

Clementini si duole che sieno stati in parte soppressi ed in parte assottigliati gli assegnamenti per molti tronchi della strada nazionale Pontebbana, e raccomanda al governo di provvedere.

A lui, come ad altri deputati, risponde l' on. Sani G., sottosegretario di Stato ai lavori

L' articolo unico pel progetto è approvato.

Sono approvati a scrutinio segreto i seguenti progetti: Convalidazione del decreto relativo ai tabacchi. Convalidazione del decreto relativo al nuovo riparto dei fondi per opere idrauliche, — Bilancio del ministero delle finanze.

Si comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il nostro Panama in piccolo.

Nel resoconto parlamentare è detto avere il ministro Giolitti dichiarato che, durante le vacanze natalizie, il Governo procederà ad una ispezione sulle Banche. Ora, perchè si farebbe una tale inchiesta? Ecco: si accusano alcune banche di avere messo in circolazione una serie doppia di biglietti: di avere molte cambiali in sofferenza firmate da uomini politici e di non usare oculatezza nei prestiti, subordinandoli a ragioni non sempre finanziarie.

Ma questo ed altro si dice già da parecchi anni, e nessuno ha mai dato le prove positive.

Se abusi vi sono, il ministero ha intenzione di palesarli e reprimerli; ed ha chiesto la proroga a marzo, appunto perchè dopo le vacanze si possa fare una discussione larga ed importante.

I deputati della estrema sinistra proporranno nella seduta di oggi, che si proceda ad una inchiesta parlamentare: ma tale proposta verrà, molto probabilmente, respinta dalla Camera.

Altro assassinio dei nichilisti.

Pietroburgo, 19. Si ha da Kieff, che è morto avvelenato il capitano Bokdewsky, il quale fece parte del tribunale che condannò i nichilisti.

Pare che i nichilisti gli abbiano messo dei profumi avvelenati nel guanciale del letto.

La polizia arrestò in Odessa, Kharkoff, Kieff ed altri siti, quaranta fra studenti ed ufficiali che facevano parte di una società segreta destinata ad eseguire le vendette nichiliste.

Ad essa si attribuiscono i recenti assassinii, nonchè quest' ultimo di Kieff.

Disgrazie in causa della nebbia.

Otto annegati.

Milano, 19. — Ieri sera, in causa della nebbia, sono avvenute parecchie e gravissime disgrazie. Un pensionato ferroviario, cadde nel canale Redefossi, di Porta Nuova e fu estratto cadavere. Nella roggia di Porta Garibaldi cadde altro individuo che venne estratto cadavere.

Dalla acque di fuori Porta Ticinese furono estratti tre cadaveri, ed un altro dal laghetto a Porta Ticinese. Altri due individui, rimasero vittime della nebbia nel Naviglio, ove caddero pure due vetture.

COSE VENEZIANE.

(*Nostra corrispondenza*).

Venezia, 19 Dicembre.

Scrivere per la *Patria* mi fu sempre gradito, e se in questi ultimi tempi non comparve, o raramente, il mio nome in codesta *cronaca provinciale*, lo fu per vicissitudini estranee al giornale che mi torturarono mente e cuore. Se la *Patria* avesse in questo periodo di silenzio desiderato da me *un romanzo*, questo sarebbe stato l'unico tema a cui sarei riescito.

Altri argomenti, finchè imperversi nel mio spirito la più fiera delle battaglie, io non potevo tratteggiare. Non ebbi tempo che di guardare su me stesso. Oggi rassegnato alla sventura e al dolore riprendo la primiera calma, e scrivo senza scatti dimenticando me stesso.

E dopo questo esordio che a chi *non è addentro nelle m e segrete cose*, sembrerà uno squarcio di quaresimale Agostiniano, incomincio.

E vi dirò che Venezia, che fu sempre la sirena del mio pensiero, in questa stagione che eccezionalmente corre stupenda, presenta uno spettacolo meraviglioso di vita propria. Un *bouqet* permamente di signore e cavalieri in guanti gialli ondeggia, ingombra, la piazza S. Marco e Riva degli Schiavoni; si dirama le Mercerie e primarie arterie di questa città incantata. *Toilettes* splendide adornano le figure eleganti di queste belle veneziane sorridenti sempre, come se Venezia fosse tutta un Eden di felicità. Ma la Venezia ricca, elegante, spensierata, felice, non esclude quella povera, infelice, e di questa non vi parlerò perchè non mi sento in caso di intrattenervi su note meste, nè i vostri lettori amano la noja.

Parliamo dunque di cose liete.

Al Malibran recita la compagnia *Dominici*. Al Goldoni la compagnia *Paladini*.

Nelle sale del Ridotto si danno rappresentazioni da una compagnia di 30 *Zulù*. E' interessante questo gruppo di barbari attendati nelle sale del Ridotto, nell'identica guisa che lo sono nell'interno dell'Africa. Sono autentici: i costumi vergini, reali, le movenze truci del barbaro a cui non giunse il soffio della civiltà di nessun paese. Il loro linguaggio è uno squillo, un grido, qualche volta un lamento. Hanno negli occhi lampi da belva feroce. Gli uomini sono alti, slanciati, dai muscoli d'acciajo; le donne piuttosto piccole e grasse.

Ogni famiglia ha una capanna, ogni capanna ha un tempio.

Io, per darvi questa relazione, accompagnato dall'impresario, un'egiziano italianizzato, mi sono avvicinato alle tende e ottenni schiarimenti su tutto.

La donna è la schiava, il padre un truce guardiano dei figli. La donna si ama perchè è soltanto necessaria ai bisogni fisici dell'uomo. Non nasce mai il caso d'un'infedeltà conjugale; ciò che non succede da qualche secolo in Friuli e in altri siti.

La donna africana si fa uccidere prima di tradire il marito; come una colomba, si mantiene casta nella sua vedovanza.

Ammirabili questi veri mostri nei loro esercizî. Trattano la lancia con indescrivibile precisione. Hanno scudi di pelle che agitano colla maestria degli antichi gladiatori romani. Sono in una parola una nazione di belve e stieno pure in Africa senza civiltà tra le tigri e i leoni di cui li credo confratelli!

Domenica a sera recitò al *Rossini* il celebre tragico Tomaso Salvini, e si produsse col *Sansone*, uno dei suoi cavalli di battaglia. Ottenne, com' era da prevedersi, un successo immenso.

In laguna vedo ancorati due enormi piroscafi inglesi. Tutto deve essere colossale in quel paese delle sterline, se mi si assicura che le due grandi accennate navi sono nel numero delle medie che si fabbricano in Inghilterra.

Che sogno! fuggir sull'onda oceanica in seno a questi paesi ambulanti, dove la società è una famiglia, dove tutti si amano, dove la parola *nemico* non è nè conosciuta nè pronunciata da alcuno, mentre nella società nostra *nemico* vuol dire *parente* e il sentimento che più impera nel cuore del parente, l'*odio*.

Io parlo per esperienza!

Gaetano Toniatti.

RUBRICA VARIA.

Continuano le dichiarazioni. Per la seconda ed ultima volta permettete, o cortesi Lettori, che vi parli ancora di me, o meglio del mio pseudonimo.

Se per una fortunata combinazione avete la volta passata fermati i vostri occhi sulla mia *rubrica*, od almeno, per quella fretta che caratterizza il nostro secolo, sullo *pseudonimo* da me scelto, avrete rilevato una parolina di forme assai snelle; ma al tempo stesso di un colore un po' uscuro.

Alipede? — chi è costui? o meglio, chi era costui? tanto per evocare la simpatica figura del Manzoni.

Dicerolvi n brieve — *Alipede* è uno dei molti appellativi di quel bel tipo della mitologia greca, che rappresentasi colle *ali* alle tempia ed a talloni, col petaso in capo e il caduceo nella destra e talvolta anche con una borsa, una fiaccola, una bilancia od un ramo d' olivo, dell' interprete o messaggero degli Dei, specialmente di Giove che avevagli accordate le ali alla testa ed ai piedi acciò più velocemente potesse eseguire i suoi ordini, del dio dell' eloquenza, del commercio, dei ladri (strano connubio) e dei viandanti; del figlio di Giove e di Maja, per finirla, di Mercurio, il Trismegisto degli Egizii e l' Irminsul dei Sassoni.

Saspevamcelo, mi osserva il lettore, e l' abbiamo anche noi il nostro buon dizionarietto di mitologia, senza che tu ci venga ora a sdottoreggiare in proposito. — Mi perdoni — ma osservo alla mia volta che nel dizionarietto non troverà la ragione per cui io mi son messo al sicuro sotto le ali di Mercurio — Eccomi appunto a darla questa ragione.

Lungi da voi il pensiero ch' io voglia estollermi a Dio dell' eloquenza, e molto meno a dio dei ladri ovverosia dei violatori della proprietà letteraria, o ch' io voglia portar i moschetti dietro al padre Giove o addormentar Argo col suono della mia lira (noto per incidente, che delle *lire* non ne posseggo molte) o rubar la spada a Marte (quantunque uno dei sognatori della pace universale) e la cintura a Venere; nè vi pensate ch' io ci tenga le *ali ai piedi* come certi cassieri *fine di secolo*, poichè ve lo confesso sin d' ora, ho un sacro orrore del vuoto (ragione per cui m' astengo sovente dall' approfondire le mie mani nelle tasche) ed odio il vuoto anche nelle casse altrui; — o che, approfittando della qualità di messaggero, intenda farla da *galoppino elettorale* di un qualche Giove Tonante (o *sonante*) dell' Olimpo politico nazionale, perchè delle cose che porto meco (*omnia mecum*) *porto*) di tutte la più preziosa è la mia coscienza e su questa i miei avi ci han stampato a caratteri cubitali «*inalienabile*» — No, le ragioni della scelta dello pseudonimo sono due — la prima permettetemi che ve la sottaccia, altrimenti il velo che mi copre si lacererebbe ed allora, addio incognita! — la seconda, eccovela — è quella medesima che ha ispirato molti miei colleghi — fra i lettori, sempre *benevoli* e *cortesi*, ci può essere quel tale, eccezione delle eccezioni, cui vengono in uggia simili cicalate e che in un momento di morboso furore vi auguri gli accidenti i più *secchi* che si possano augurare — questo non è un complimento ed è bene mettersi al sicuro, ora qual mezzo migliore di preservare la nostra umida creta dalle screpolature che potrebbero apportarvi certi venti *secchi*, di quello di eleggere a proprio procuratore generale un mito eterno ed invulnerabile?

Le forbici. Se consultate il Vocabolario della lingua italiana dei professori Achille Longhi e Luigi Toccagni, le troverete definite: strumento di ferro di due lame, da tagliare tele, panno e simili E' questa una definizione che poteva correre prima del 1856, ma che ora coll' invecchiarsi del secolo presentasi incompleta.

La forbice ora non è solo quello strumento che va per le mani del sarto e della ricamatrice, ma per forza di metafora è divenuta anche la macchinetta montata del pettegolezzo e della maldicenza e per forza di uso quotidiano il più necessario strumento del giornalista.

Strumento del giornalista! Sicuro — Come la penna, il libro nero della questura e... l' abbonamento.

Il giornalista senza forbici è come l' ostetrico senza forcipe, il chirurgo senza *bisturi*, il deputato senza quattrini. Come farebbe egli ad imbandire la mensa quotidiana ai propri lettori? Per quanto buon cuoco non gli bastano le rape e le carote del proprio orticello, i gusti si son fatti cosmopolitici, ci vo-

glion le carote d'America, le rape Francesi; di qui la necessità di ricorrere oltre che ai mercati nazionali anche agli stranieri, e così giù forbiciato ai giornali indigeni ed esotici da disgradarne i colpi che menavano i *cavalieri antiqui* nelle giostre e ne' tornei. A questo modo cresce il *notiziario* e mette polpa la rubrica.

Un saggio medico. — E' un tipo simpatico di medico in condotta.

Guai se gli ricordate il famoso ritornello: *Arte più misera...* con quel che segue; egli va su tutte le furie e vi risponde che al tempo del Fusinato la condotta forse non fruttava quelle tremila lirette, od anche più che frutta adesso, tremila lirette sicure, da esigersi a rate fisse, che procurano la pace colla compiacenza di fare il proprio dovere. Chi si contenta gode.

Prendeva parte un giorno ad un pranzetto d'amici. Giunti al *marsala*, fioccarono i brindisi Il medico sedeva imperturbabile cogli occhi sul bicchiere.

— Ehi! Beppe! non ci fai sentire un brindisi? cominciarono gli amici, non bevi alla nostra salute?

Ed egli in tono semiserio: No, rispose, se lo facessi tradirei la causa mia e quella dei colleghi, un medico, in coscienza non può bere all'altrui salute.

—

Essendogli stato chiesto un giorno, se ammettesse l'esistenza dell'anima, rispose: Sì, perchè sezionando i cadaveri non l'ho mai trovata.

—

Avendogli una volta domandato un amico, perchè quando era ammalato ricorreva ai colleghi, rispose: La religione e la morale condannano il suicidio.

Alipede.

Un orribile assassinio.

Tre donne sgozzate.

Scrivono da Pisa, in data 19:

Un orribile assasinio, consumato questa notte, ha impressionato fortemente la cittadinanza. Le due sorelle Marianna e Ramera Menici, attempate di età, convivevano con una vecchia domestica all'ultimo piano di una casa Questa notte l'impiegato Ceccarelli, che abita nel piano inferiore udì rumori insoliti, di sopra, ma non vi badò. Stamene però salita la scala bussò alla porta ma nessuno rispose. Battè con più forza: ma nulla. Allora corse ad avvertire la questura. Un delegato con diversi agenti si recarono sul luogo. La porta fu atterrata. Un orribile spettacolo si presentò alla loro vista. Le sorelle e la fantesca erano morte sgozzate, e crivellate di ferite. Nell'appartamento, ogni cosa era sossopra: i conterranei e le altre mobiglie erano stati scassinati, i materassi erano gettati a terra.

Si ispezionò subito la casa Si constatò che l'assassino entrò per il tetto, calandosi nell'appartamento. Le donne, colte nel sonno, furono sgozzate. Nel giardino attiguo alla casa furono trovate mutande, calze, ed una camicia insanguinata.

Seguendo le traccie di sangue la polizia arrivò fino alla casa di certo Italo Bertozzi, il quale da stamane è improvvisamente scomparso. Si constatò che la biancheria insanguinata trovata nel giardino appartiene a lui.

In seguito alle prime indagini sembra che sia complice del delitto la famiglia del Bertozzi: infatti essa fu tratta in arresto.

Le sorelle assassinate vivevano modestamente di rendita: però nel quartiere si diceva che tenevano pre so di sè grosse somme di denaro.

Fu telegrafato a tutte le questure perchè l'assassino sia arrestato.

Cronaca Provinciale.

Note scolastiche pordenonesi.

Pordenone, 17 dicembre.

Nel breve tempo in cui il nuovo Ispettore scolastico, prof. Achille Sanfelice, trovasi in questa sua residenza, ha dato luminose prove della sua non comune attività nel disimpegno delle sue mansioni, ispezionando scrupolosamente tutte le scuole elementari di questo importante Comune, e quelle eziandio d'alcuni comuni vicini.

Col suo entusiasmo giovanile pel bene dell'istruzione elementare, colla sua seria coltura pedagogica e didattica, coll'esperienza di molti anni d'insegnamento e d'ispettorato scolastico, nonchè colla s a franca e cortese schiettezza — che grandemente lo distingue — ha già saputo accaparrarsi la simpatia e la stima degli insegnanti, che ebbero sin qui il bene di avvicinarlo e trovare in lui un superiore intelligente ed imparziale, altrettanto dignitoso ed affabile.

Giovedì p. p. tenne quindi, in una delle sale della scuola maschile, una lunga e brillantissima conferenza a quei docenti (circa 50), le cui rispettive classi erano state da lui ispezionate, correggendo e consigliando metodi ed esercizi apportati dalla scuola moderna, atti a meglio istruire e dilettare insieme.

Colla stessa circostanza si ebbe la gradita sorpresa di conoscere un'utilissima pubblicazione fatta dallo stesso prof. Sanfelice in un voluminoso libro dal titolo: *Il consigliere didattico.* Ci volle del bello e del buono per indurre l'egregio uomo a cederne qualche copia — tanto è la sua esemplare modestia!

E così all'ottimo Ispettore, che ebbe a provare delle grandi amarezze, è conforto non lieve il lavoro indefesso, cui sempre attese ed attende a pro' della scuola e con quella coscienza «sotto l'usbergo del sentirsi pura».

— L'assessore alla P. I., l'egregio dott. Valentino Guarnieri, ha dato le sue dimissioni per ragioni... non troppo plausibili! Egli che copriva degnamente tal carica, che presiedette anche gli esami finali dello scorso anno scolastico con pazienza e competenza meravigliosa, intrattenendosi poi cogli insegnanti a parlare sulla letteratura moderna, illuminandoli sulle più importanti e recenti pubblicazioni, mostrando loro libri e carte geografiche pregevolissime, facendo loro dimenticare per un tratto le quisquilie grammaticali, — ha lasciato la Minerva municipale!

Non facciamo augurii di buon riposo, perchè desideriamo rivederlo al suo posto, sacrificando un po' il bene privato per quello pubblico. *Hoc est in votis!*

L'albero di Natale a Latisana.

Latisana, 18 dicembre.

La Congregazione di Carità ha pubblicato l'avviso per l'Albero di Natale. Dicesi in esso:

«La rigorosa Stagione alla quale si va incontro, le continue domande di sussidio a molte delle quali non si può rispondere per le esauste condizioni di Cassa — hanno consigliato questa Congregazione di Carità di attivare lo spettacolo dell'Albero di Natale che ebbe molto successo in altre città ed il cui ricavo sarà devoluto a beneficio dei poveri di questo comune.»

La festa si terrà nella sera di Domenica 25 corr. (sera del Natale) alle ore 6, nel Teatro Sociale gentilmente concessa. *L'Albero del Natale* sarà sfarzosamente illuminato, ornato di argentea neve, pioggia dorata, giocatoli, dolci, ninnoli, effetti di vestiario per fanciulli poveri.

Saranno gratuitamente dispensati molti oggetti di vestiario ai bambini più poveri del Comune.

Ogni fanciullo fino all'età di 12 anni, munito di Biglietto d'Ingresso a pagamento, riceverà alla porta del teatro un numero corrispondente ad un regalo.

Biglietto d'ingresso tanto per bambini di qualsiasi età che per gli adulti cent. 40.

Vi sarà il Bacile alla Porta.

L'avviso conclude con queste parole che, sperasi, non cadranno su sterile terreno:

«La generosità di cuore altre volte sperimentata di questa cittadinanza verso i bisognosi — la novità ed attraenza dello spettacolo fanno certa questa Congregazione di Carità di vedersi onorata da numeroso Concorso ed a nome dei poveri anticipa le più vive grazie.»

L'organo dello Zannin a Toppo.

Spilimbergo, 18 dicembre

Il giorno 13 (festa di Santa Lucia) in Toppo venne solennemente inaugurato l'organo liturgico, opera della rinomatissima fabbrica, Beniamino Zannin di Camino di Codroipo.

Invitato dal molto rev. parroco, Don Domenico Politti, alla inaugurazione del nuovo organo, mi sento in dovere di tributare un elogio sincero allo Zannin, che alla sua rara modestia, accoppia un'intelligenza mirabile nell'arte organaria.

Chi suona o sente oggi un organo dello Zannin, non può non sentirsi elettrizzato dal complesso grave e sonoro, nonchè della pastosità e dolcezza dei singoli registri.

Sono convinto che anche il collaudatore, che credo sarà l'esimio prof. Franz di Udine, riceverà quelle impressioni ch'io stesso provai suonando il nuovo organo; anzi oso dire con sicurezza che il lavoro fu fatto con quella precisione ed esattezza che son pregio dello Zannin, e che tanto la parte meccanica, eseguita con molta diligenza, quanto la forza e pastosità, dei singoli registri, nonchè la parte pneumatica, fu superiore ad ogni mia aspettativa.

Fra i registri, quello che più di tutti mi restò impresso, e che merita una speciale lode è il Bordone, istrumento di un timbro di voce tale da entusiastare non solo qualunque amatore dell'arte organica, ma eziandio qualunque persona profana affatto della nobile scienza musicale.

Un bravo di cuore allo Zannin augurandogli nuovi lavori.

Questo è quello che coscienziosamente mi sento in dovere di dire, il resto poi spetta al collaudatore, che saprà meglio di me trovare altri pregi, e quindi lodare con più forza e sicurezza lo Zannin. Va poi meritevole d'una sincera lode il parroco Don Domenico Politti, che non risparmiò di cure, fatiche e dispendi, per decorare la sua Chiesa col nuovo e magnifico istrumento liturgico.

Lodi non meno sincere vogliono essere tributate alla popolazione, che seguì animosamente il proprio pastore, colla generosità delle offerte e con prestazioni d'ogni maniera.

G. Zardo.

A schiarimento.

Il signor G. Covassi, Segretario del Municipio di Coseano, venne ieri al nostro ufficio di Redazione per dichiararci non essere lui lo scrittore della Corrispondenza, in data 17 dicembre, che narra d'un incendio avvenuto nella Frazione di Coseanetto. Il che d'altronde doveva essere evidente a chisaisia, dacchè nella suddetta Corrispondenza si fa, oltrechè di altri, cenno lodevole del Segretario.

L'ispezione alla ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

Il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate ha disposto che venga effettuata la visita di ricognizione del tronco Casarsa a Spilimbergo, della linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona. Della visita venne incaricato il R Ispettore-Capo del Circolo ferroviario di Verona, il quale vi procederà in concorso del Direttore tecnico governativo per la ferrovia predetta, della Impresa costruttrice dei lavori del tronco e dei rappresentanti i vari servizi della Società delle Ferrovie Meridionali, che deve assumerne l'esercizio.

Due grossi furti.

In Sacile, ignoti, di notte, forzata una finestra, entrarono nella bottega di Luigi Liberale, rubandovi danaro e commestibili per lire 450.

— In Budoja, uno sconosciuto nella casa momentaneamente incustodita di Vincenzo Bastianello, rubò indumenti e suppellettili per un valore di lire 175.

Figlia e genero contro un povero vecchio

In Aviano fu arrestata Maria Barzan e denunciato Giacomo Apollonio perchè venuti in rissa per ragioni d'interesse colpirono alla testa con colpi di bastone Lorenzo Barzan, rispettivo padre e suocero, causandogli lesioni guaribili in giorni dieci.

Minaccie anarchiche.

Ci scrivono dal Friuli Orientale;

Certo i lettori avranno di già udito nominare un tale Adelchi sedicente conte Panigai, e saranno a giorno delle sue sinistre gesta. Ora, costui, reduce dall'America, sul vascello su cui viaggiava, pare si abbia espresso verso gli altri passeggeri, che appena sbarcato in Europa si porterà a Scodovacca e farà saltare in aria la casa di suo fratello. Saprete che il podere Panigai di Scodovacca è un *fidecommisso*, per cui il *maiorasco* passa dal figlio primogenito, al primogenito della seconda generazione ecc. Il capitano del piroscafo, avuto sentore di quelle espressioni, avvertì il Console austriaco in Genova, che telegrafò a sua volta all'autorità politica di qui, la quale, poscia informò il sig. Giacomo di Panigai. Il panico era grande, e non piccola la confusione. La casa del Panigai fu attorniata di gendarmi e guardiani e ogni forestiero prima di entrare in detta casa doveva subire una perquisizione nella persona.

Le dicerie, che sempre aggiungono un metro di frangia e svisano i fatti, dicevano che i dinamitardi e anarchici avevano scritto, anzi telegrafato al Panigai che avrebbero in breve fatto saltare in aria la sua casa. Ma ora che si capisce che dev'essere una delle solite burle del fratello Adelchi, si congedò guardiani e gendarmi e non se ne parla più.

Le 34 truffe di Angela De Nardi.

Angela De Nardi è una villica, non però una dei *nostri buoni villici*, ma ne ha apparenza; ha circa 50 anni.

Essa aveva scelto per la sua sfera d'azione le provincie di Venezia, Padova, Treviso, Udine, Belluno, ed andava girovagando di paese in paese spacciandosi per metti-balie, introducendosi in tal guisa nelle famiglie ove riusciva a farsi consegnare oggetti e denaro.

Fra le truffe, notiamo una, a danno di certo Giuseppe Borghese di Montereale Cellina, di una carrettina col relativo somarello.

Il P. M. chiese la condanna della De Nardi a 9 anni 9 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 2380 lire di multa.

Il Tribunale di Venezia la condannò alla pena complessiva di 5 anni e 2 mesi, oltre alla multa di 3740 lire relui bile in carcere, il che vuol dire che la pena viene accresciuta di un'altro annetto.

La De Nardi venne arrestata il 29 luglio corr. anno, perciò tutte le truffe ed i furti li compì nello spazio di pochi mesi, essendo uscita dal reclusorio di Torino verso la fine del 1891.

Cronaca Cittadina.

Soccorsi ai poveri per l'inverno.

Come nello scorso anno, cominciarono a pubblicarsi sottoscrizioni *per la minestra.*

Fu pubblicata anche una preghiera ai ricchi di donare indumenti.

E che? Devesi forse aspettare che venga l'*influenza* a flagellarci, perchè certi cuori s'aprano a sensi d'umanità?

La Congregazione di Carità, coi mezzi ordinarii, è impotente a soccorso efficace.

Suppliscano le volontarie oblazioni di cittadini generosi Ci raccomandiamo anche alle gentili signore.

Che esistano bisogni pressanti e miserie commoventi, pur troppo lo sappiamo, anche stando in casa, perchè da più parti con lettere, e anche con visite di gente cui manca di che coprirsi e di che sfamarsi, siamo spronati ad implorare la carità pubblica.

Giuseppe Giacomelli vuol essere deputato.

Il nostro concittadino comm. Giuseppe Giacomelli, eletto deputato a Treviso, dette le dimissioni da direttore della Società pel risanamento di Napoli volendo essere ancora eleggibile nel Collegio stesso, nel caso che l'annullamento della sua elezione, proposto dalla Giunta per essere egli appunto direttore della società, fosse votato dalla Camera.

I friulani all'Anfiteatro Fenice...

Hanno riportato - si potrebbe continuare col titolo - un nuovo successo di battimani, acclamazioni e chiamate d'un publico affollato ed entusiasta, tanto nel pomeriggio con la comedia *Un l'è poc e doi son masse*, quanto alla sera con *Le Maridarole.* — Così dice il *Piccolo* di Trieste.

Se non fossero bastati i bravi dilettanti del *Circolo Filodramatico*, v'era da divertirsi perfettamente all'audizione della Società corale Mazzucato, la quale cantò le *villotte* e i cori, musicati con ischietta friulanità dal m.o Franco Escher, con una fusione ed un'intonazione mirabili, congiunte alla bellezza delle voci. La *Corale Mazzucato* destò infatti sì vivo entusiasmo da dover triplicare ogni coro.

Statistica municipale.

Nel mese di novembre le nascite registrate furono 90; le morti 62. In complesso, negli undici mesi, 949 nascite ed 849 morti. Per sesso, verificaronsi nascite 477 di maschi vivi e 447 di femmine vive, oltre 25 nati morti; e 425 morti di maschi, 424 di femmine.

I matrimoni civilmente contratti nel mese, furono 23; in complesso negli undici mesi, 177.

Gli emigrati, 80; gli immigrati 108: rispettivamente, negli undici mesi, 681 emigrati e 863 immigrati.

Appalto.

Il 2 gennaio prossimo si procederà all'appalto per la rivendita dei sali e tabacchi n 2 in via Daniele Manin.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 87

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

—

Sete d'odio!

—

Doveva trovare il figlio di Rosalia, un essere che avrebbe amato, che lo riattaccherebbe alla vita, e castigare Roberto, nella sua e nelle persone dei suoi, facendogli sentir tutto il peso formidabile dell'odio e della vendetta.

E per riuscir in ciò, egli disponeva di mezzi poderosi. Aveva un esercito de voto di scellerati da cui era stato riconosciuto per capo, e del danaro quanto ne voleva.

Era possente e terribile... Egli colpirebbe con più celerità della folgore, e intorno a Roberto ciascuno piangerebbe lagrime di sangue.. Così Rosalia sarebbe vendicata, e vendicato sarebbe lui pure.

Innanzi però d'intraprendere la sua campagna, affine di tastare il terreno dove si svolgerebbe la sua vendetta, Feliciano voleva sapere quel che era divenuto di Roberto, quale il suo stato attuale.

A mezzo di Galuchon, aveva saputo dove abitava. A mezzo di Stanislao saprebbe quanto accadeva in casa di lui ed in quali condizioni trovavasi il suo spirito.

Da Rosalia aveva appreso che era ammogliato, ed aveva dei figli... Lo si potrebbe dunque colpire nella moglie e nei figli. Feliciano cercherebbe la via migliore per ciò.

Fu per tale scopo, che si pose alla ricerca di Stanislao e il condusse secolui a Chartres.

I due individui presero stanza nello stesso albergo in cui Rosalia era stata condotta da Roberto.

Stanislao aveva lasciato a Parigi il suo eccentrico costume.

Egli era vestito di nero come Feliciano, ed essi avevano tutti due l'aspetto di due impiegati di tribunale in missione.

Stanislao si modellava in tutto e per tutto sul suo compagno, a cui la barba ed i capegli bianchi davano un'aria rispettabile, mentre avea negli sguardi una espressione d'inesprimibile tristezza...

Anche Stanislao si dava l'apparenza di uomo serio, grave. Appena appena qualcuno dei suoi antichi frizzi gli sfuggiva dalla bocca.. Ma anche allora Feliciano l'ammoniva tosto, ed egli smetteva.

Fu di notte, ad un chiaro di luna superbo, all'indomani del loro arrivo a Chartres, che Feliciano ed il compagno suo si trovarono innanzi alla Gerbaudière.

Tutti nella casa dormivano... Calma profonda vi regnava...

E Roberto dormiva esso pure là, felice senza dubbio, senza rimorsi.

Dinnanzi a simile pensiero tutto l'odio di Feliciano si ridestò.

Indicando col dito al suo compagno la fattoria sopra la quale stendevansi i bianchi raggi della luna, ravvolgendola come in un manto di pace e di gioja, — sclamò:

— Eccola l'abitazione maledetta, di cui non deve restar su pietra!... la casa i di cui abitanti devono versare tutte quante le loro lagrime!

Stanislao, un po' meravigliato a tale esclamazione, non conoscendo il motivo per cui era stato condotto a Chartres, nè ciò che si dovrebbe fare, Stanislao gittò uno sguardo sulla dimora di Roberto.

Al chiaror della luna vide i tappeti d'erba verdeggianti di già, le griglie dorate, gli alberi tagliati, i viali ombrosi circondanti il giardino e trovando bello tutto ciò:

— Che peccato! disse... Piuttosto che distruggerla, io preferirei di abitarla!.. Altro che la nostra *villeggiatura* sulle roccie dell'Isola del Diavolo!

Feliciano non rispose: egli meditava...

Tutto il passato gli si riaffacciava d'innanzi. Gli pareva rivivere in quella mattina terribile in cui era stato arrestato come un malfattore... lui, innocente e che rifiutava di difendersi, per salvare la figlia del suo principale, del suo benefattore.

Rivedeva il viso di Roberto su cui leggevasi uno sbalordimento immenso, per un eroismo sul quale, egli Roberto, non avrebbe osato far assegnamento, ed in pari tempo una invocazione muta...

Poscia le parole dure dei giudici, la brutalità delle guardie, la prigione, la onta.. le torture del confronto innanzi al padre di Roberto....

Ed aveva tutto sopportato, tutto per la figlia del suo benefattore.... La condanna, la separazione, l'esiglio, il bagno, le sue torture, la mancanza di novelle di Rosalia; insomma tutti i dolori, tutte le angoscie....

E il ritorno! Il ritorno più terribile cento volte di tutto il resto, il ritorno, per assistere al martirio ed alla morte di sua figlia, di lei che chiamava nella estrema ora, la creatura che la sventura e la miseria avevanle rapito.

Ed egli si ricordava tutto ciò, e pensava che lo doveva all'uomo che abitava in quella casa, rimpetto a lui, che a quell'ora riposava tranquillamente nel suo letto, e cercava e studiava il mezzo di prender la sua rivincita, di castigare terribilmente il miserabile!

Mentre Feliciano era assorto ne' suoi pensieri, Stanislao se ne era ito ad esplorare le vicinanze della casa, macchinalmente, per una specie di amore dell'arte, essendo egli stato altre volte un famoso saccheggiatore di poderi... I dintorni di Parigi avevano ben conservato anzi il ricordo di parecchie audaci imprese, di cui egli era stato il capo organizzatore.

Dopo breve scandaglio, egli scoprì il forte ed il debole dell'abitazione, tenne nota delle parti per le quali sarebbe stato più facile il penetrarvi.

Egli non sapeva quel che Feliciano meditasse, ma Feliciano, anche lui veniva dal bagno e aveva certe volte nello sguardo, lampi che spaventavano. Non poteva quindi studiare che qualche colpo vantaggioso, qualche furto forse che potesse arricchire la cassa dell'Associazione.

Fece ritorno abbastanza soddisfatto della sua inchiesta.

— Oh, non sarà molto difficile, disse.

Feliciano alzò il capo.

— Che cosa, non sarà difficile?

— Svaligiare tutta la villa, rispose Stanislao... Con un salto si è nel parco, poscia di la...

— Sta bene! interruppe Feliciano, ritorneremo domani... Domani io voglio segnarla come l'angelo sterminatore segnava le case degli Ebrei. Ma la croce che vi traccierò sarà nera, ed in luogo d'essere un segno di salute, sarà un segno di distruzione e di morte!

Stanislao non aveva nulla compreso delle parole del suo capo.

Egli alzò impercettibilmente le spalle e mormorò basso, basso:

— Oh! un po' barocco, il principale.

(Continua).

Per l'albero di Natale

che si erigerà nelle magnifiche sale della Società fra commercianti e industriali — casa Dorta, Piazza Vittorio Emanuele — furono già fatti parecchi ed importanti doni da commercianti e da generose famiglie: cosicchè si può dire che l'ottima proposta incontrò tutto il favore del pubblico, il che permetterà di beneficare un bel numero di poveri.

Multa considerevole per una contravvenzione daziaria.

Giuseppe Costalunga per contravvenzione daziaria fu condannato alla multa di L. 3630.46 ed alla rifusione del dazio in L. 1815 28.

Liquidate alla parte civile L. 150.

Fu assolto, per non provata reità, Cherubino Gandolfi.

La sentenza però, lo dichiara civilmente responsabile della multa, dazio e spese cui venne condannato il Costalunga.

Gli anarchici sono malfattori.

Per quanto Cipriani avesse dichiarato di non voler ricorrere in Cassazione, pure ricorsero alcuni dei suoi compagni, ma il loro ricorso venne rigettato con sentenza 24 novembre 1892, che trovasi pubblicata nella *Cassazione Unica.* Il Supremo Magistrato ha stabilito che quando più di cinque persone siansi associate e al fine di far cessare la proprietà individuale e lo Stato che ne è strumento, e tale scopo sia fine a sè stesso e non già mezzo per arrivare ad altro intento, come quello di riedificare nel passato un determinato assetto di vivere sociale ritenuto più prospero; ed inoltre quando s'intenda unire la forza bruta per raggiungere tale scopo, v'è in tutto ciò abbastanza per ritenere i facienti parte l'associazione colpevoli del reato di associazione per delinquere.

Serva ladra.

Le guardie di città arrestarono stamattina certa Luigia Nobile d'anni 45 domestica da Martignacco, perchè sorpresa in flagrante furto di lire 3 40 in danno della sua padrona Maria Filippich ostessa in via Cortazzis.

Teatro Minerva

Questa sera replica a richiesta dell'operetta *Mascotte.*

Domani *Boccaccio.* Quanto prima, serata della prima donna Paolina Parnigiani.

Collegio Convitto Donadi.

Avviso Scolastico.

Il Prof. Antonio Andrea Gherzi, insegnante nell'Istituto Donadi, apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di Lingua Francese, secondo l'orario e programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici), per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni cominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le Regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di Lire ventuna (Lire 21.00) pagabile in rate mensili antecipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, Dicembre 892.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonche di *Lingua tedesca ed italiana,* con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Notizia ai sofferenti pei calli.

Il professore Ignazio Weiss, operatore di calli e occhi pollini senza uso di ferri taglienti, trovasi in Udine *Albergo Roma* (Poscolle). Presta l'opera sua anche a domicilio. Ormai può dirsi ben conosciuto in Città, ed ha raccolto numerose attestazioni dai suoi clienti, oltrechè quelle di persone di altri Paesi prossimi a Udine.

Sport.

Ieri ebbe luogo l'ottava ed ultima riunione sportiva della stagione. La giornata era splendida: il terreno difficile per il non disciolto gelo della notte.

Oltre al *Master*, cav. Morpurgo, ed alla *Volpe* tenente nobile Martignoni, facevano parte del *field* il capitano conte de Raymondy, i tenenti Cerquetti, marchese Ceva di Nuceto, del Fabbro, il conte di Trento, il signor Passero, l'ingegnere Shiffl, il signor Merzagora, l'avv. Volpe.

Appena oltrepassato il torrente Cormor fuori Porta San Lazzaro, la Volpe abbandonò la strada maestra e si slanciò nelle praterie in direzione del Cotonificio dove ebbe luogo un piccolo *chek.* Si continuò il galoppo verso Torreano. Seguendo sempre le tortuosissime traccie segnate dal *leader*, i cavalieri dopo aver percorso ben trenta chilometri e superati parecchi fossi e macerie si trovarono di nuovo al ponte del Cormor chiudendo così brillantemente la stagione di caccia della Società udinese per i *paper-hunts.* Al *Master* Cav. Morpurgo toccò l'onore della meritata coda di Volpe.

Pagine Friulane.

Sommario del numero 10, annata V. — L'immortalità, scultura dell'udinese Leonardo Liso nel Cimitero di Venezia, *Anna Mander-Cecchetti.* — sulle incursioni dei Turchi in Friuli, prof. *F. Musoni.* — L'origine del detto «Indovinela Grillo», fiaba; prof. *V. Ostermann.* — Nimis e suo castello, *Bertolla.* — Il valore delle cose, sonetto in friulano di Mons. *Paciani.* — Ad un amico udinese il Carrer, lettera inedita, con annotazioni del prof. *A' Fiammazzo* — Il notomico ed il cadavero ovvero la sapienza divina ed umana, *Aloisio Pico.* — I fuflos di Pudigori (dialetto di Gorizia), *C. S.*

Sulla copertina: Pianure Friulane di *G. Caprin*, sommario. — Fra libri e giornali, prof. *V. O.* — Notiziario.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20 08

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito del prezzo del pane.

In un articolo sul prezzo del pane, jeri pubblicato dalla «Patria del Friuli» articolo che sembra essere tratto da una pubblicazione del nobile Nicolò Mantica, dopo un confronto fra i prezzi del pane praticati da alcuni forni cooperativi e da fornai privati, si deplora che s'inganni la buona fede della gente fornendo ad essa del pane bianco, e si afferma che il pane scuro, contenente cioè ancora crusca, è il più igienico ed il più sostanzioso. Quindi il forno che somministrasse ai consumatori del pane con crusca (e potrebbe darlo molto a più buon mercato), renderebbe anche l'altro non trascurabile servizio di dar loro un genere di potenza nutritiva maggiore.

Appunto per non ingannare la buona fede della gente, trovo necessario di rettificare queste affermazioni.

Si sa che nella crusca si contengono delle sostanze azotate e partendo da questo fatto si affermò l'utilità che alle farine da pane non si togliessero tali preziose sostanze. Si istituirono specialmente in Francia ed in Inghilterra dei forni per la confezione di tale pane, e se ne interessò lo stesso Napoleone III. Si giunse persino ad introdurre il pane così fatto negli ospitali.

Sventuratamente è già da un ventennio che la scienza dimostrò, e continua a dimostrarlo ogni giorno, che la crusca di frumento **non è affatto digeribile** dallo stomaco umano, e passando perciò indigesta nell'intestino, vi produce delle irritazioni più o meno forti, effetto delle quali si è non solo di espellere la crusca stessa ma anche, e prima dell'ora, le altre sostanze assimilabili che si trovavano nell'intestino. Si può quindi ben dire che chi mangia del pane con crusca non fa economicamente un buon affare, e che il forno che somministrasse del pane nero, farebbe un cattivissimo servizio ai suoi clienti.

A prova di questo fatto, potrei citare molti esperimenti fatti da celebri fisiologi. E' classico quello di Poggiale riferito nel «Polytechnisches Journal». Egli nutrì per parecchi giorni dei cani esclusivamente con brodo di carne e crusca. Gli escrementi accuratamente lavati nell'acqua, furono somministrati ad altri cani, e quindi a polli e nemmeno, dirò così, al terzo *passaggio* la crusca era stata completamente digerita.

Si può quindi asserire con tutta sicurezza che il pane più igienico, più sostanzioso, e quindi, a parità di altre circostanze, più conveniente, sia il pane bianco, ottenuto da farina *assolutamente depurata da crusca e cruschelli,* e passata per veli molto sottili, in guisa che le cellule del grano sieno quanto più possibile scomposte e vengano, così nella panificazione come nella digestione, più facilmente in contatto coll'acqua dapprima, e poscia coi sughi gastrici.

Mettiamo pertanto in guardia i produttori ed i consumatori contro i pericolosi consigli dati nell'articolo che confutiamo. *Girolamo Muzzati.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Ospedale Civile di Udine ed Istituti annessi.

al N. 4188 XVIII

Avviso.

Questo Consiglio Amministrativo con deliberazione del 28 novembre p. p., approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 12 corr. mese, ha stabilito di acquistare a trattativa privata anche per l'anno 1893, i generi di vitto occorrenti agli ammalati e ricoverati in questi Pii Luoghi.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nella sottoposta tabella, può presentarsi alla Segreteria di questo Civico Ospitale, durante l'orario d'ufficio, per prendere cognizione delle condizioni, e presentare le offerte entro il 25 corr. mese.

Udine, 15 dicembre 1892.

Il Vice-Presidente
G. B. Billia

Il Segretario
P. Ferrario.

Vino nero da pasto	ett.	310.—
» Marsala qualità Italia	»	15.—
» Cipro	»	6.—
Latte	»	220.—
Carne di Manzo 1 qualità	Q.li	210.—
» Vitello	»	40.—
» Dindio	»	12.—
Pane di 1 qualità	»	460.—
Farina di granoturco	»	90.—
Formaggio dolce	»	10.—
Gries	»	2.—
Orzo brillato N. 6 I qualità	»	24.—
Paste di 1 qualità	»	7.50
» 2 »	»	20.—
Riso	»	36.—
Zucchero bianco raffinato	»	7.—
» biondo	»	13.—
Burro	»	4.—
Strutto	»	1.50
Olio fino d'oliva	»	7.—
Caffè	»	1.20
Cicoria (Caffè Franck) . . .	»	— 60
Uovi	N.	107000

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 16 dicembre.

Ieri ed oggi ebbero luogo gli ultimi mercati di quest'anno, ben inteso dei mercati che si tengono a Udine.

Nel primo giorno si contarono circa 2000 animali bovini, mentre in quello d'oggi vi saranno stati appena 800 a 900 capi.

I compratori forestieri accorsivi, sono stati assai numerosi e si conclusero moltissimi affari in tutte le qualità di animali, ma più specialmente nel vitellame giovane.

I prezzi sono aumentati del 5 al 6 per cento dall'ultimo mercato di S. Caterina.

Anche negli animali da macello i prezzi sono animati e si quotarono come segue al quintale a peso morto

Buoi di I.a qualità	da L.	128	a	136
» » II.a »	» »	118	»	125
Vacche I.a »	» »	118	»	128
» II. »	» »	100	»	115
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	105	»	110
» da latte	»	75	»	80

Foraggi.

I mercati avuti sul piazzale fuori porta Poscolle furono come al solito poco forniti di genere.

Le domande non sono molto attive, tuttavia i prezzi tendono al miglioramento.

Ecco come vennero quotati al quintale escluso il dazio di città:

Fieno di I. qualità	»	5.50	a	5.75
» » II. »	»	4.25	»	4.60
» della bassa I. q.	»	3.25	»	3.50
Paglia	»	3.10	»	3.25
Erba Spagna	»	6.75	»	7.25

Vini.

La situazione dei vini non è ancora mutata, quantunque i possessori del genere buono, siano sostenuti.

Le domande sono limitate ed i prezzi stazionarii.

Notizie telegrafiche.

Rimestando il fango.

Parigi, 19. Secondo ciò che recano i giornali della sera, i primi deputati contro i quali si procederà per l'affare di Panama, sarebbero il barone Soubeyran, che fra l'altro avrebbe ricevuto da Reinach uno degli *cheques* per 40,000 franchi; il bollente Cassagnac, che avrebbe ricevuto 45,000 franchi; inoltre Henry Maret, Dugne ed Antonino Proust. Cassagnac dice che ricevette i 45,000 franchi in conto *pubblicità.*

Il finanziere deputato di destra Soubeyrand fu udito dalla commissione d'inchiesta sull'affare di Panama e dichiarò che da trenta anni partecipò a tutti i sindacati di garanzia, senza di cui nessun affare importante è possibile. Percepì ultimamente un beneficio di 27,500 franchi da un sindacato austriaco.

Monchicourt, liquidatore della compagnia, dichiarò che Reinach ricevette 2 milioni per spese di pubblicità, 3 milioni per spese di sindacato e 1,400,000 per versamenti anonimi. Soggiunse che i partecipanti al sindacato di garanzia arrischiarono di perdere 2 50 d'ogni obbligazione e conchiuse ritenere che il sindacato di garanzia fosse onerosissimo ed inutile.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

CARLA BARERA
VENEZIA
4927 — S. Salvatore — 4948
per Sole Lire 28 Sole Lire
Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis

Stabilimento fotografico
Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.
Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Dono Natalizio
FIN DE SIÈCLE!
Un biglietto DA 100 Numeri della LOTTERIA
ITALO-AMERICANA
con
Una vincita garantita in contanti
ed il concorso a tante altre che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200.000 ed hanno la possibilità di guadagnare per oltre
700.000 *LIRE*
ed un Regalo di Valore Artistico
cioè
il busto in metallo bronzo (cent. 50 circa) rappresentante il vero ritratto di
CRISTOFORO COLOMBO
Rivolgersi sollecitamente alla BANCA
Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 - GENOVA
ed ai principali Banchieri e Cambio valute nel Regno. 27

MANTELLI DI MODA
per Signora
L. Fabris Marchi - Udine
Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.
Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.
Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.
Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.
Corredi da Sposa.

Angelo Peressini - Udine
GRANDE CARTOLERIA
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.
Fabbrica Timbri di gomma e metallo
Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere
Deposito Presse per copialettere
Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio
Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.
Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

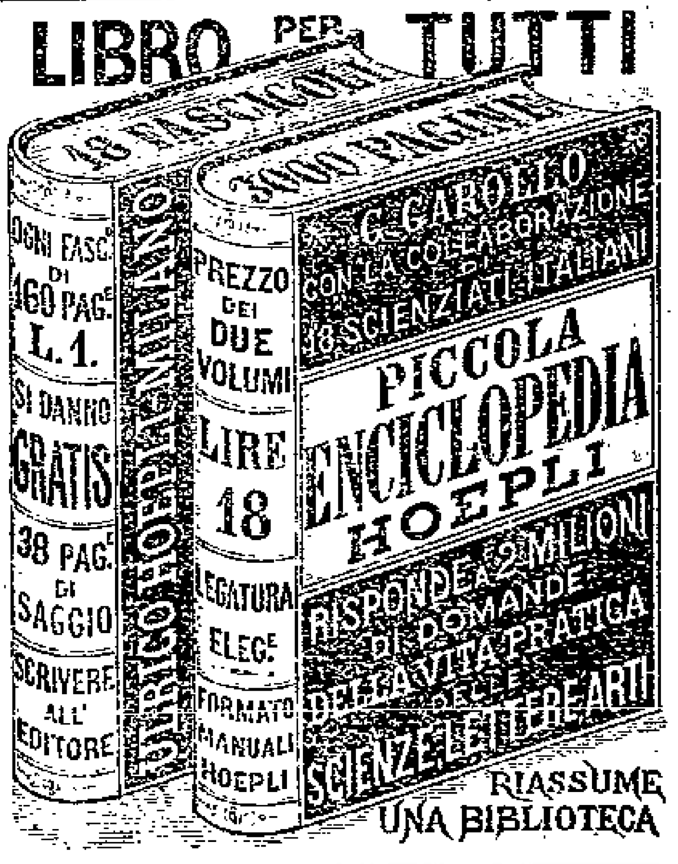
TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

ULTIMI GIORNI
LOTTERIA NAZIONALE
Estrazione 31 Dicembre 1892
Grande Premio di lire
200.000
Dono ai compratori dei gruppi da
50 Numeri
della macchina a cucire « COLOMBO »
Un Numero costa UNA LIRA
Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca **F.lli CASARETO di F.co** *Via Carlo Felice, 10*, Genova, *ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.* B

Magazzino alle Quattro Stagioni
Verza e Bravi
UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE
Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Giuocatoli — Articoli da viaggio — Istrumenti musicali — Corde armoniche ecc.
Specialità articoli per regali.
GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI
per la Stagione invernale
Corpetti — Mutande — Calze — Mezze Calze — Uose — Scialli — Scarpeni ecc.
Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità.
DEPOSITO
Confezione Conservazione
PELLICCERIE
Grandioso assortimento manicotti
da L. 1.00 - 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3.00 - 4.00 - 5.00 ecc. ecc. sino a L. 120.
Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.
Bordure per guarnizione in qualunque qualità di pelo e di ogni prezzo.
Pelliccie da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450.
Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 1000.
OCCASIONE
Pelliccie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.
Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.
Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che dal giorno 18 corrente, tiene in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.
Giuseppe Tortora.

L'AUGURIO MIGLIORE
è il PRIMO PREMIO
della Lotteria. - In anticipo,
ogni rivenditore di Biglietti
di Lotteria deve consegnare a
tutti i compratori un 2
AUGURIO
per le feste Natalizie e Capo d'Anno

LIBRO PER TUTTI


D'affittare
le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.
Rivolgersi al proprietario

I. Crovato
Industriale Sarto
VENEZIA
Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte dell'Lovo 4818
Taglio di propria invenzione
senza prova
Assume qualsiasi fornitura
Deposito Stoffe
Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

PELLICCERIA

Desiderate qualsiasi lavoro di pellicceria tanto per Signora che per Uomo fatto sott' ogni riguardo come in qualsiasi Capitale ed a prezzi di vera concorrenza?

Rivolgetevi a

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio 2 di fianco il Caffè Nuovo.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' il'ustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni o sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a **C. Tantin, Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Corriere della Sera

ANNO XVIII 1893 — POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO — ANNO XVIII 1893

COPIE **70,600** COPIE

ABBONAMENTI PER L' ANNO 1893

Milano (a domicilio)	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **4.50**
Regno d' Italia	» » **24**	» » **12**	» » **6.—**
(Un. gen. Post.)	» » **40**	» » **20**	» » **10**

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L' ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **600**, carta di lusso. — Invece del libro si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di **4** paesaggi del rinomato pitt. R. MAINELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« VENEZIA LA BELLA »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (estero L. 1,20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60).

MANDARE VAGLIA ALL' AMMINISTRAZIONE del ***Corriere della Sera*** (*Via Pietro Verri, 14 Milano*)

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale il più diffuso e accreditato d' Italia *Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi* **Anno XXIX**

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d' Italia e dai più importanti dell' estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d' Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gl Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggio gratis.*

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

AVVISO

Nel premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio, Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ristretti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.09 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Novità - CHRONOS - 1893

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

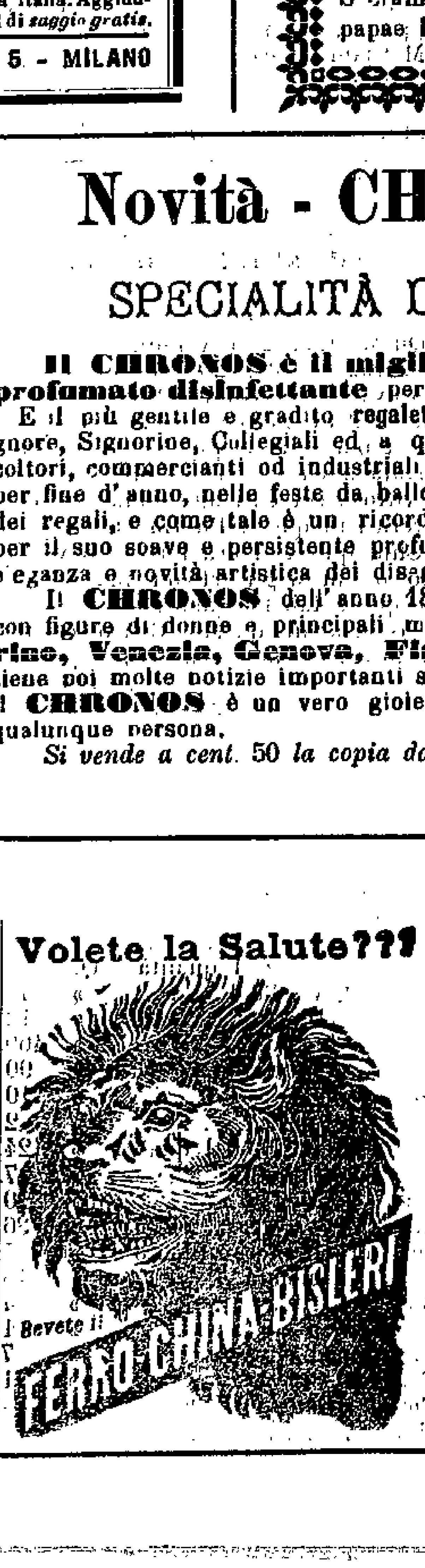
Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell' onomastico, del natalizio, per fine d' anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell' anno 1893 ora presenta le principali città d' Italia con figure di donne e principali monumenti come: **Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo,** ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d' utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 *la copia da A. MIGONE e C. Milano.*

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth.*

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.